

GIORNATA DEI MISSIONARI MARTIRI

24 Marzo 2023



VEGLIA IN MEMORIA DEI MISSIONARI MARTIRI

“Di me sarete testimoni”

INTRODUZIONE

G. Siamo riuniti questa sera per ricordare tutti i missionari uccisi nel mondo durante l'anno 2022, nell'anniversario dell'assassinio di Mons. Oscar Romero: sono passati 43 anni dalla sua morte. Da quel tragico avvenimento, pochi anni più tardi nasceva in Italia la Giornata dei Missionari Martiri, proposta dai giovani missionari come segno e germoglio di speranza.

Quest'anno tra i missionari, in particolare, vogliamo ricordare **Luisa Dell'Orto**, Piccola Sorella del Vangelo di Charles de Foucauld, uccisa ad Haiti in un'aggressione armata mentre si trovava in strada a Port-au-Prince e **suor Maria De Coppi**, missionaria comboniana, morta in un barbaro attentato nella missione di Chipene, in Mozambico.

Canto d'inizio

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

T. Amen.

C. La pace del Signore sia con tutti voi

T. E con il tuo spirito.

CHIEDIAMO PERDONO

C. Riconoscendoci tutti peccatori,
invochiamo la misericordia del Signore
e perdoniamoci a vicenda dal profondo del cuore.

T. Misericordias Domini in aeternum cantabo

L. Ti chiediamo perdono, Signore,
per ogni volta che non siamo stati scintille d'amore
per illuminare i tanti cuori feriti del nostro tempo. **Rit.**

L. Perdonaci, Signore, per la nostra disobbedienza alla Tua Parola. **Rit.**

- L.** Ti chiediamo perdono, Signore,
per tutte le volte che non abbiamo saputo diffondere
il tuo messaggio d'amore che è salvezza per il mondo. **Rit.**
- C.** Dio onnipotente, abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
- T.** **Amen.**

IN ASCOLTO

- G.** In occasione della Giornata Missionaria Mondiale, celebrata lo scorso 23 ottobre, Papa Francesco ci ha consegnato un Messaggio chiaro, invitandoci ad essere testimoni di Gesù, missionari nel mondo. Ne leggiamo alcuni passaggi salienti.
- L.** «*Di me sarete testimoni*» - *La chiamata di tutti i cristiani a testimoniare Cristo*. Tutti i discepoli saranno testimoni di Gesù grazie allo Spirito Santo che riceveranno: saranno costituiti tali per grazia. Ovunque vadano, dovunque siano. Come Cristo è il primo inviato, cioè missionario del Padre e, in quanto tale, è il suo “testimone fedele”, così ogni cristiano è chiamato a essere missionario e testimone di Cristo. E la Chiesa, comunità dei discepoli di Cristo, non ha altra missione se non quella di evangelizzare il mondo, rendendo testimonianza a Cristo.

Breve silenzio e riflessione personale

- L.** Ai discepoli è chiesto di vivere la loro *vita personale in chiave di missione*: sono inviati da Gesù al mondo non solo per *fare* la missione, ma anche e soprattutto per *vivere* la missione a loro affidata; non solo per *dare* testimonianza, ma anche e soprattutto per *essere* testimoni di Cristo. Come dice l’apostolo Paolo con parole davvero commoventi: «Portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo». L’essenza della missione è il testimoniare Cristo, vale a dire la sua vita, passione, morte, e risurrezione per amore del Padre e dell’umanità. Non è un caso che gli Apostoli abbiano cercato il sostituto di Giuda tra coloro che, come loro, erano stati testimoni della sua resurrezione. È Cristo, e Cristo risorto, Colui che dobbiamo testimoniare e la cui vita dobbiamo condividere.

Breve silenzio e riflessione personale

- L.** Il vero testimone è il “martire”, colui che dà la vita per Cristo, ricambiando il dono che Lui ci ha fatto di Sé stesso. «La prima motivazione per evangelizzare è l’amore di Gesù che abbiamo ricevuto, l’esperienza di essere salvati da Lui che ci spinge ad amarlo sempre di più».

Breve silenzio e riflessione personale

Canto

Nada te turbe (Taizè)

- G.** Fiduciosi nel Signore preghiamo, a cori alterni, il salmo 26.

Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?

Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore?

Quando mi assalgono i malvagi
per straziarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me divampa la battaglia,
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore
ed ammirare il suo santuario.

Egli mi offre un luogo di rifugio
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua dimora,
mi solleva sulla rupe.

E ora rialzo la testa
sui nemici che mi circondano;
immolerò nella sua casa sacrifici d’esultanza,

inni di gioia canterò al Signore.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,
si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore.

INTRONIZZAZIONE DELLA PAROLA

- G.** Accogliamo la Parola: come il chicco di frumento che muore per dare frutto, così le sorelle e i fratelli che hanno dato la vita testimoniando Dio, continueranno a dare frutto e ad essere di esempio a noi tutti. San Oscar Romero diceva: un vescovo potrà morire, ma la Chiesa di Dio, che è il popolo, non perirà mai.

Canto

- C.** Il Signore sia con voi

- T.** **E con il tuo Spirito**

- C.** **Dal Vangelo secondo Giovanni** (12, 23- 26)

- T.** **Gloria a Te o Signore**

- C.** *Gesù rispose loro: "È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà.*

Riflessione del celebrante

Testimonianza missionaria

Se è presente un/a missionario/a si dia spazio alla testimonianza dal vivo. In alternativa si può leggere la lettera che suor Luisa Dell'Orto, aveva scritto, nell'ottobre 2021, ad un gruppo missionario. Potrebbe inoltre essere proiettato il video realizzato da Missio proprio sulla sua vita.

- L.** Carissimi, in molti vi siete preoccupati per ciò che sta succedendo ad Haiti e per come ho potuto riprendere le attività rientrando nel paese.

Vi ringrazio per tanta attenzione e sollecitazione e ne sono certa, di tanta preghiera e intercessione. Qui è fine pomeriggio e sono rientrata da poco dalla spesa al supermercato che si trova sull'arteria principale, non lontano da dove sono, una decina di minuti in macchina, quarantacinque a piedi e dai lontani tempi del terremoto ho dovuto fare la strada a piedi perché non c'è né benzina né diesel nelle pompe di distribuzione. Ho comperato qualche scatolame di scorta visto che nella zona non stanno dando corrente e quindi non si può conservare niente in frigo.

Mi direte che sono un po' folle, visto la situazione di insicurezza, a uscire così ma vi assicuro che eravamo quasi tutti a piedi e che lo spostamento era 'obbligatorio' perché dei sindacati e dei gruppi della popolazione hanno proclamato tre giorni di sciopero 'duro' dal 25 al 28 ottobre con manifestazioni, blocco di strade e poi quattro giorni di blocco delle attività; una pausa per 1 e 2 novembre per onorare i morti e poi riinizio del blocco se il governo non prenderà delle decisioni contro l'insicurezza e la mancanza di carburante alle pompe. Pazzesco, ma questa è la logica in cui il paese è caduto o è stato condotto; la sola cosa certa è che i sequestri continueranno in quanto le gang non fanno sciopero.

Ecco il paese dislocato che ho trovato! La popolazione è lasciata a sé stessa e cerca di trovare il modo di vivere, di fare un po' di commercio, di lavorare. Una capacità di resilienza che affonda le sue radici in quella sofferenza stravolgente dell'essere stati sradicati dalla propria e trasportati in una terra sconosciuta per lavorare come schiavi. Da parte mia, per ora riesco ad andare a insegnare all'istituto dei padri Salesiani a una mezz'ora di macchina da casa (è il solo spostamento che faccio); il resto degli impegni sono nel quartiere e il Centro occupa tutte le giornate. Se i ragazzi a fine settembre non erano tanti, in queste ultime settimane sono venuti più numerosi per le lezioni e i due ultimi venerdì pomeriggio sono ritornati in tanti (e scatenati) per giocare, segno che i genitori considerano il Centro ancora un luogo sicuro per i ragazzi e che si impegnano a proteggerlo.

Questa è la forza e la speranza della nostra zona: tutto l'ampio territorio della parrocchia sembra ancora abbastanza protetto per i sequestri, bisogna fare più attenzione per le manifestazioni e i disordini.

È così che riesco a essere presente alla gente, a stare con loro e con i ragazzi ai quali, come sempre, vogliamo offrire un luogo di crescita ancora più necessario in questo momento di confusione e di tensione che destabilizza la scuola, chiusa già la settimana scorsa e sicuramente la prossima settimana, se si realizza l'annuncio fatto di

sciopero. L'inflazione è grande e tutti i beni di prima necessità sono rincarati. Tutto quanto la vostra generosità mi ha donato lo sto ridistribuendo piano piano per l'alimentazione, la scuola e la malattia. Perché restare qui? Perché esporsi al 'rischio'? Che senso vivere in tale disagio? Non sarebbe meglio che la gente risolvesse da solo i suoi problemi? "Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato" (At 4, 20). Stamattina l'impiegato che legge il contatore della corrente elettrica è venuto per la sua lettura e abbiamo parlato un pochino della situazione del paese, a un certo punto mi ha detto: "Suor Luisa, tu qui nel quartiere puoi '*kouche a tè*', cioè dormire in terra in mezzo alla strada tranquillamente e nessuno ti farà niente perché tutti sanno che fai qualcosa per loro e che possono contare su di te in caso di bisogno". Mi sono commossa.

Poter contare su qualcuno è importante per vivere! E testimoniare che si può contare sulla solidarietà che nasce dalla fede e dall'amore per Dio e dall'amore di Dio è il più grande dono che possiamo offrire. Ma quanto il signore dell'elettricità ha detto, non lo ha detto solo per me ma per ciascuno di voi perché siete voi che aiutate, è su di voi che possono contare, attraverso la vostra condivisione e il vostro dono.

Sì, missionari lo si è insieme, nella quotidianità della vita, nei gesti di presenza e di attenzione, nella preghiera. Che la nostra intercessione aiuti questo popolo a trovare una via d'uscita degna e piena di umanità. Buona giornata a noi, tutti missionari! Con affetto, ricordandovi nella preghiera

Vostra piccola sorella Luisa

- C.** Il Signore ci ha donato il suo Spirito.
Con la fiducia e la libertà dei figli preghiamo insieme:

PADRE NOSTRO

- L.** O Signore, concedici una fede attiva,
una carità operosa e una speranza costante.
È una grazia infinita essere inviati ad annunciare il tuo Vangelo
a quelli che hanno fatto naufragio, agli oppressi,
ai cuori insicuri che potranno essere consolati
solo da una parola d'amore che venga da te.
Fa' che diventiamo l'amore all'interno della Madre Chiesa.
A motivo del Vangelo e del nostro battesimo,
rinnova in noi lo slancio missionario.

- T.** **Amen.**

C. Il Signore sia con voi

T. **E con il tuo spirito**

C. Dio vi benedica con ogni benedizione del cielo
e vi renda puri e santi ai suoi occhi;
effonda su di voi le ricchezze della sua gloria,
vi istruisca con parole di verità,
vi illumini col Vangelo di salvezza,
vi faccia lieti nella carità fraterna.

T. **Amen.**

C. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre + e Figlio e Spirito Santo
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

T. **Amen.**

Canto

ADORAZIONE EUCARISTICA

“Di me sarete testimoni”

MATERIALE NECESSARIO

- teli dei colori dei 5 continenti con cui addobbare l'altare
- ceri dei colori dei 5 continenti
- Incensiere e grani di incenso
- pietre
- due cestini: uno contenente grani d'incenso e l'altro contenente le pietre

INTRODUZIONE

- G.** In occasione della **31^ Giornata in memoria dei missionari martiri**, riflettiamo con alcune parole di Papa Francesco tratte dall'Omelia del 28 novembre 2015 durante la Santa Messa per i Martiri dell'Uganda: *“La testimonianza dei martiri mostra a tutti coloro che hanno ascoltato la loro storia, allora e oggi, che i piaceri mondani e il potere terreno non danno gioia e pace durature. Piuttosto, la fedeltà a Dio, l'onestà e l'integrità della vita e la genuina preoccupazione per il bene degli altri ci portano quella pace che il mondo non può offrire”.*

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Canto

- C.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo
- T.** **Amen**
- C.** La grazia del Signore Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo, siano con tutti voi
- T.** **E con il tuo Spirito**
- C.** Vieni Spirito Santo e riempi di speranza il cuore del mondo.
- T.** **Rinnova il nostro cuore e rendilo capace di amare senza confini.**

CHIEDIAMO PERDONO

C. Invochiamo la misericordia di Dio e cantiamo insieme:

T. ***Misericordias Domini, in aeternum cantabo.***

L. Signore misericordioso,
donaci la capacità di vedere l'altro,
la sua sofferenza e la sua gioia
poiché la nostra missione consiste nel guardare,
non dove poggia il nostro piede, nell'egoismo,
ma nel poggiarlo sicuro insieme a chi ha più bisogno di noi.

T. ***Misericordias Domini, in aeternum cantabo.***

L. Dio nostro,
aiutaci a percorrere il cammino della missione,
affinché possiamo sempre essere tuoi testimoni.
Dacci la forza di essere missionari dell'amore di Dio
e fa' che possiamo essere sempre pronti a dare conforto,
senza mai pretenderlo dagli altri.

T. ***Misericordias Domini, in aeternum cantabo.***

L. Signore, che rialzi chiunque è caduto,
effondi la tua potenza nel nostro cuore,
fa' che possiamo vivere e non sopravvivere,
che possiamo offrire e non soffrire.
Signore, perdona l'uomo, umile peccatore,
che spesso dimentica le tue tribolazioni
e la tua morte per la nostra salvezza.

T. ***Misericordias Domini, in aeternum cantabo.***

L. Signore, guidaci così come siamo.
Con le nostre fragilità e imperfezioni,
ma rendici così come Tu ci desideri,
sordi alle lodi e alle mormorazioni.
Donaci un cuore capace di ascoltare chi ci sta accanto
e di consolare chi sperimenta la solitudine.
Signore Gesù perdona i nostri peccati,
crea in noi un cuore nuovo e donaci la tua pace.

T. ***Misericordias Domini, in aeternum cantabo.***

Canto

G. Ascoltiamo un breve stralcio dell'Angelus di Papa Francesco del 26 dicembre 2019.

“Il Libro degli Atti degli Apostoli ci parla di Santo Stefano (cfr cap. 6-7) e ce lo presenta nei momenti finali della sua vita, quando viene catturato e lapidato (cfr 6,12; 7,54-60). Nel martirio di Stefano, infatti, la violenza è sconfitta dall'amore, la morte dalla vita: egli, nell'ora della testimonianza suprema, contempla i cieli aperti e dona ai persecutori il suo perdono (cfr v. 60). Questo giovane servitore del Vangelo, pieno di Spirito Santo, ha saputo narrare Gesù con le parole, e soprattutto con la sua vita. Guardando a lui, vediamo realizzarsi la promessa di Gesù ai suoi discepoli: *“Quando vi maltratteranno per causa mia, lo Spirito del Padre vi darà la forza e le parole per dare testimonianza”* (cfr Mt 10,19-20). Alla scuola di Santo Stefano, diventato simile al suo Maestro sia nella vita sia nella morte, anche noi fissiamo lo sguardo su Gesù, testimone fedele del Padre. Impariamo che la gloria del Cielo, quella che dura per la vita eterna, non è fatta di ricchezze e potere, ma di amore e donazione di sé”.

L. Dagli Atti degli apostoli (At 7, 51-60)

In quel tempo Stefano disse: “Testardi e incirconcisi nel cuore e nelle orecchie, voi opponete sempre resistenza allo Spirito Santo. Come i vostri padri, così siete anche voi. Quale dei profeti i vostri padri non hanno perseguitato? Essi uccisero quelli che preannunciavano la venuta del Giusto, del quale voi ora siete diventati traditori e uccisori, voi che avete ricevuto la Legge mediante ordini dati dagli angeli e non l'avete osservata”. All'udire queste cose, erano furibondi in cuor loro e digrignavano i denti contro Stefano. Ma egli, pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio e disse: “Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio”. Allora, gridando a gran voce, si turarono gli orecchi e si scagliarono tutti insieme contro di lui, lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Saulo. E lapidavano Stefano, che pregava e diceva: “Signore Gesù, accogli il mio spirito”. Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce: “Signore, non imputare loro questo peccato”. Detto questo, morì.

Canto

c. Dal Vangelo di Matteo (Mt 10,17-22)

In quel tempo Gesù disse: “Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete

condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi. Il fratello farà morire il fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato”.

Riflessione del Celebrante

Canto

Silenzio e Adorazione Personale

L. Ascoltiamo ora alcuni stralci del Discorso di Papa Francesco nella basilica di San Bartolomeo all'Isola Tiberina a Roma per la liturgia in memoria dei «nuovi martiri» del XX e XXI (22 aprile 2017)

«Il martire può essere pensato come un eroe, ma il fondamentale del martire e del martirio è che è stato un “graziato”: c'è la grazia di Dio, non il coraggio, quello che ci fa martiri». La Chiesa ha bisogno «di questi martiri ma anche dei santi di tutti i giorni, sono il sangue vivo della Chiesa e la portano avanti».

E ancora Papa Francesco: «Ero a Lesbo. Salutavo i rifugiati e ho trovato un uomo trentenne, con tre bambini. Mi ha detto: “Io sono musulmano. Mia moglie era cristiana. E nel nostro Paese sono venuti i terroristi, ci hanno guardato e ci hanno chiesto la religione e hanno visto lei con il Crocifisso, e hanno chiesto di buttare giù, questo. Lei non lo ha fatto e l'hanno sgozzata davanti a me. Ci amavamo tanto!”. Non so se quell'uomo è ancora a Lesbo o è riuscito ad andare altrove; non so se è stato capace di uscire da quel campo di concentramento, perché i campi di rifugiati - tanti - sono di concentramento, per la folla di gente che sono lasciati lì. E i popoli generosi che li accolgono devono portare avanti questo peso, perché gli accordi internazionali sembra che siano più importanti dei diritti umani. E quest'uomo non aveva rancore: lui, musulmano, aveva questa croce del dolore portata avanti senza rancore».

Alla testimonianza del martirio, si aggiunge la testimonianza di ogni giorno finalizzata a rendere presente la fecondità della Pasqua che ci dà lo Spirito Santo, che ci guida verso la verità piena, la verità intera. Gesù, inoltre, ci ricorda che la dimensione ‘martiriale’ della vita va presa decisamente sul serio e si declina in tante forme: nel difendere

i figli, nel difendere la propria famiglia, nei tanti ammalati che soffrono per amore di Gesù. Tutti noi abbiamo la possibilità di portare avanti questa fecondità pasquale su questa strada 'martiriale', senza scandalizzarci.

SEGNO: ora i fedeli sono invitati a recarsi in processione verso l'Altare. Ciascuno mette un grano di incenso nell'incensiere e tornando al posto, prende una pietra in ricordo del martirio di Stefano.

Canto

L. Preghiamo insieme dicendo:

Aiutaci, Signore, ad essere tuoi testimoni.

- Signore Gesù, illumina il nostro cammino nella missione, illumina il nostro spirito affinché possiamo sempre essere tuoi testimoni nel mondo. Gesù, tu che sei amore, giustizia e misericordia infinita, riempi i nostri cuori del tuo Santo Spirito, insegnaci a seguirti e amarti come meriti, benedici le missioni ed i missionari di tutto il mondo. **Preghiamo.**
- Signore, fa' di noi umili operai della tua messe, dacci la forza per portare avanti la missione, la perseveranza per testimoniarti con la vita e un cuore nuovo per poter amare. Rendici discepoli del tuo figlio Gesù, testimoni credibili dell'amore e della missione nei confronti dei fratelli. **Preghiamo.**
- Signore, donaci una vita missionaria nell'umiltà e nella semplicità, pazienza nelle prove e sorriso nella croce. Donaci sogni di pace e occhi pieni di amore per gli ultimi del mondo perché, dalla nostra testimonianza, possano scoprire tutti il tuo infinito Amore. **Preghiamo.**
- Fa', oh Signore, che i missionari di tutto il mondo possano portare sempre la tua parola e che nei loro cuori ci sia sempre luce della vita, di salvezza e di speranza e che non manchi mai in loro il sorriso, l'allegria, la preghiera, l'amore, la comprensione e l'ascolto. Signore metti nel cuore dei missionari radici forti, pace, giustizia e speranza, affinché possa crescere in ogni parte del mondo l'albero dell'amore. **Preghiamo.**

c. E ora come figli dell'unico Padre, fratelli fra di noi e testimoni dell'Amore ricevuto, preghiamo insieme come Gesù stesso ci ha insegnato:

PADRE NOSTRO

C. O Dio della vita,
che “per amore del tuo popolo”
ti sei fatto uomo e ti sei consegnato sino al supplizio della croce
sconfiggendo la morte con la resurrezione,
aiutaci a non tacere davanti ad ogni forma di male verso l’uomo
ma donaci la forza e il coraggio di donare la vita
per diventare autentici testimoni del tuo Regno di amore e di giustizia.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Canto di adorazione

PREGHIAMO

C. Guarda, o Padre, al tuo popolo,
che professa la sua fede in Gesù Cristo, nato da Maria Vergine,
crocifisso e risorto,
presente in questo santo sacramento
e fa’ che attinga da questa sorgente di ogni grazia
frutti di salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

ACCLAMAZIONI

T. Dio sia benedetto
Benedetto il Suo Santo Nome
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo
Benedetto il nome di Gesù
Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell’altare
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima
Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre
Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo
Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi.

Canto
